



COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO

Provincia di Olbia-Tempio

**AREA ECONOMICO-FINANZIARIA
SERVIZIO TRIBUTI**

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO TARI (tributo servizio rifiuti) 2016

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del **Piano Finanziario TARI (tributo servizio rifiuti)**, componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", **in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.**

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi :

- 1** uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- 2** l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- **commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)**
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, **al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 , 2015, 2016 e 2017 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1**

660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

b) per quanto riguarda la TASI:

- 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i Comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Loiri Porto San Paolo si prefigge di raggiungere.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, da sviluppare nel prossimo triennio.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal Comune, mediante personale della società comunale Multiservice, con frequenza media settimanale e con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione:

- n. 1 spazzatrice meccanica;

L'obiettivo è quello di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso il potenziamento della raccolta dei rifiuti, nonché mediante azioni di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di conseguire maggiori premialità da impiegare per l'attuazione di una più equa e sostenibile tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati ci si prefigge di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante il servizio di porta a porta nelle abitazioni private e tramite cassonetti nei villaggi e nei condomini.

Il servizio di raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società Multiservice srl unipersonale la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica del C.I.P.N.E.S. Gallura sita in località Spiritu Santu a Olbia.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata attualmente viene realizzata attraverso:

- Contenitori di prossimità per la carta, vetro, bottiglie di plastica e lattine.
- Raccolta domiciliare per la raccolta dei rifiuti derivanti da sfalci e potature per le abitazioni private.
- Raccolta domiciliare di carta e cartone presso i grossi produttori
- Raccolta domiciliare dell'umido presso utenze domestiche e non domestiche

L'obiettivo è quello di passare al sistema di raccolta domiciliare anche per i rifiuti differenziati di carta, vetro, plastica e alluminio con l'eliminazione degli attuali cassonetti stradali per arrivare quantomeno a raggiungere la percentuale di raccolta differenziata del 65% imposta dalla normativa nazionale e regionale e diminuire il più possibile la quantità di secco indifferenziato da portare in discarica.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, rifiuti elettrici ed elettronici, carta e cartone, plastica alluminio e acciaio, vetro, verde, umido, legno ecc.) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente **per l'anno 2016**, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio**, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali, non appena le proprie disponibilità finanziarie lo consentiranno, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

3 – Il Piano finanziario 2016

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti;

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- 1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- 2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2016/2018;
- 3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- 4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

Il Comune di Loiri Porto San Paolo conta, al 31 dicembre 2015, n. 5.901 utenze domestiche e 333 utenze non domestiche.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo RSU gestite dalla società comunale Multiservice srl

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità attuazione
Raccolta Indifferenziata	Trisettimanale	Raccolta Domiciliare
Rottami ferrosi	Settimanale previo appuntamento	Raccolta Domiciliare
Vetro	Settimanale	Contenitori di prossimità
Legno	Settimanale previo appuntamento	Raccolta Domiciliare
Verde – Rifiuti biodegradabili	Settimanale previo appuntamento	Raccolta Domiciliare
Farmaci	Mensile	Contenitori
Carta e Cartone	Settimanale	domiciliare presso grandi utenze e Contenitori di prossimità per i cittadini
Apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	Settimanale previo appuntamento	Raccolta Domiciliare
Batterie e accumulatori		Conferimento presso piattaforma ecologica
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	Settimanale previo appuntamento	Raccolta Domiciliare
Imballaggi in materiali misti (multi materiale)	Settimanale	Contenitori di prossimità
Rifiuti organici (umido)	Trisettimanale	Raccolta Domiciliare

Tabella delle quantità di rifiuti raccolti nel periodo Gennaio 2015 – Dicembre 2015

TIPOLOGIA	TON
RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	1.448,60
RIFIUTI INGOMBRANTI	39,31
RIFIUTI BIODEGRADABILI DI CUCINE E MENSE	258,12
RIFIUTI BIODEGRADABILI (VERDE)	187,39
CARTA E CARTONE	170,93
VETRO	201,06
IMBALLAGGI IN PLASTICA	111,11
LEGNO	27,98
FERRO	29,64
ELETTRODOMESTICI RAEE (LAVATRICI ECC.)	25,34
FRIGO	7,28
APPARECCHIATURE ELETTRICHE (TV – MONITOR)	4,66
BATTERIE PIOMBO	0,87
BATTERIE ALCALINE	0,05
ABBIGLIAMENTO POST CONSUMO	7,46
TOTALE	2.519,80

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2015 il Comune di Loiri Porto San Paolo è stato in grado di raccogliere in modo differenziato 1.031,89 tonnellate di rifiuti solidi urbani, pari al 40,96% del totale dei rifiuti, con un decremento del 2,98% rispetto all'anno precedente. La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari a 1.487,91 tonnellate di rifiuti, ossia il 59,04% del totale, è stata smaltita in modo indifferenziato.

Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2016-2018

In considerazione del livello di raccolta differenziata raggiunto, il Comune di Loiri Porto San Paolo si prefigge di innalzare tale livello attraverso il potenziamento della raccolta differenziata e la sensibilizzazione della cittadinanza.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità

b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nell'allegato Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato contemplato dal D.P.R. 158/1999.

La struttura dei costi, riferiti all'anno precedente, è articolata nelle seguenti macrocategorie:

a) **CG => Costi operativi di gestione**

b) **CC => Costi comuni**

c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$$\text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi

Nel Piano finanziario 2016 i CGIND sono articolati nel seguente modo:

CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI	€ 101.946,53
CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	€ 48.154,60
CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 313.600,93
AC - ALTRI COSTI	€ 0,00
TOTALE CGIND	€ 463.702,06

Rispetto al 2015 si registra un aumento di poco più del 5% dei costi di gestione della raccolta indifferenziata, dovuto al potenziamento dello spazzamento manuale delle strade e all'aumento delle tariffe per lo smaltimento dei rifiuti, solo in parte compensato da un azzeramento dei costi residuali.

Costi di gestione della raccolta differenziata

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Nel Piano finanziario 2016 i CGD sono articolati nel seguente modo:

CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE	€ 70.858,29
CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO	€ 118.698,50
TOTALE CGD	€ 189.556,89

Rispetto al 2015, si registra una riduzione di circa il 6% dei costi di gestione della raccolta differenziata, dovuta principalmente alla riduzione dei canoni di leasing e alla riduzione della quota differenziata di rifiuti conferiti.

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

Nel Piano finanziario 2016 i CC sono articolati nel seguente modo:

CARC = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	€ 75.121,45
CGG = costi generali di gestione	€ 215.515,84
CCD = costi comuni diversi	- € 57.849,28
TOTALE	€ 232.978,01

Rispetto al 2015 si registra un aumento di circa il 51% dei costi comuni, dovuto alla notevole riduzione degli incassi da accertamenti e ingiunzioni per mancato pagamento dei tributi pregressi (circa - 183%), che rappresentano un componente da portare in detrazione, nonché all'aumento dei costi generali di gestione (circa + 11%). Tali maggiori costi risultano compensati solo in parte da una riduzione dei costi amministrativi (circa - 70%).

Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolata in base alla seguente formula:

$$Rn = rn(Kn1 + In + Fn)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito, che vanno sommati, secondo la formula :

$$CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)$$

dove:

- **Amm(n) = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "2016"**

gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2015 per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);

- **Acc(n) = ACCANTONAMENTI**

Ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 3 c.c., gli *accantonamenti* sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

- **R(n) = REMUNERAZIONE**

remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. E' da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- **capitale netto contabilizzato** nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano. E' ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU ;

- **Investimenti programmati nell'esercizio.** E' ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- **Fattore correttivo.** E' determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano

Nel Piano finanziario 2016 i CKn sono articolati nel seguente modo:

AMM = Ammortamenti	€ 0,00
ACC = Accantonamenti	€ 0,00
R = Remunerazione del capitale investito	€ 415,81
TOTALE	€ 415,81

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) **fissi** : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) **variabili** : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Fissa	Valori	Variabile	Valori
CSL Costi di spazzamento e lavaggio	48.154,60	CRT Costi di raccolta e trasporto	101.946,53
CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	75.121,45	CTS Costi di trattamento e smaltimento	313.600,93
CGG Costi generali di gestione	215.515,84	CRD Costi di raccolta differenziata	70.858,29
CCD Costi comuni diversi	- 57.849,28	CTR Costi di trattamento e riciclo	118.698,50
AC Altri costi	0,00	Rivalutazione inflazione programmata	5.988,52
CK Costi d'uso del capitale	415,81		
Rivalutazione inflazione programmata	2.975,23		
Totali	284.333,65		611.092,77
Percentuali	31,76%		68,24%

TOTALE COSTI = 895.426,42

Tali costi, aumentati, rispetto al 2015, di circa l'11%, rappresentano il gettito che si prevede di realizzare dall'applicazione delle tariffe 2016 alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche.

Per ripartire tale gettito tra utenze domestiche e non domestiche si applica discrezionalmente un indice di correzione sulla quantità di rifiuti delle utenze non domestiche, fino a raggiungere la distribuzione ritenuta più equa dall'Amministrazione. Nel nostro caso, applicando un indice pari 0,062% la ripartizione del gettito complessivo è articolata per l'86,38% tra le utenze domestiche e per il 13,62% tra le utenze non domestiche.

In questo modo abbiamo una situazione per la quale il gettito delle utenze domestiche è dato per € 269.145,46 dalla quota fissa delle tariffe (basata sui metri quadri dell'immobile soggetto a tassazione) e per € 504.281,68 dalla quota variabile delle tariffe (basa sul numero dei componenti il nucleo familiare).

Per le utenze non domestiche abbiamo la seguente ripartizione: € 15.188,19 derivanti dal gettito delle quote fisse ed € 106.811,09 derivanti dal gettito delle quote variabili.

Per entrambe le quote il calcolo si basa per legge sui metri quadri dell'immobili soggetto a tassazione.

4. Determinazione delle tariffe

Le tariffe TARI, determinate con il metodo prescritto dal D.P.R. 158/1999, sono articolate in una **quota fissa**, che si ottiene moltiplicando 2 parametri tra loro. Il primo è il coefficiente potenziale di produzione previsto per i Comuni con meno di 5.000 abitanti del Sud Italia e fissato discrezionalmente dall'Amministrazione, entro un limite minimo e massimo imposto dalla legge. Anche quest'anno, l'Amministrazione ritiene opportuno lasciare questo limite, che è diverso a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare, nel valore minimo previsto dalla legge. L'altro parametro, da moltiplicare a questo appena citato, si ottiene dividendo il gettito della quota fissa stimato per le utenze domestiche per la superficie totale complessiva delle abitazioni risultante nella nostra banca dati. Tale quoziente è pari a 0,78 per ciascun nucleo familiare e va moltiplicato al predetto coefficiente imposto dalla legge e diverso invece a secondo della numerosità del nucleo familiare. La moltiplicazione di questi 2 parametri dà luogo alla quota fissa di cui alla tabella seguente.

La **quota variabile**, invece, non è legata alla superficie bensì al numero complessivo di utenze domestiche e alla composizione del nucleo familiare. Anche in questo caso la quota è data dal prodotto di 2 moltiplicatori: il coefficiente proporzionale di produttività imposto anch'esso dalla legge e scelto dall'amministrazione entro un limite minimo e massimo e un parametro ottenuto dividendo il gettito della quota variabile stimata per le utenze domestiche per il numero complessivo di utenze risultanti nella nostra banca dati. Tale quoziente è pari a 53,76 e va moltiplicato al predetto coefficiente imposto dalla legge e che abbiamo tenuto anche in questo caso nel suo valore minimo. Moltiplicando questi 2 parametri otteniamo un valore che cresce in modo meno che proporzionale al crescere del numero dei componenti il nucleo familiare.

Per le utenze non domestiche, le cui categorie sono imposte dalla legge, il meccanismo è simile a quello visto prima, con la differenza che sia la quota fissa che la quota variabile sono legate ai metri quadri del locale.

Anche in questo caso, sia per la quota fissa che per la quota variabile vi sono dei coefficienti imposti dalla legge, che l'amministrazione può variare entro un limite minimo e massimo.

Per ottenere la quota fissa il coefficiente prestabilito va moltiplicato ad un parametro che si ottiene dividendo il gettito della quota fissa stimata per le utenze non domestiche per la superficie totale dei locali risultanti nella nostra banca dati. Per ottenere la quota variabile il coefficiente prestabilito va moltiplicato ad un parametro che si ottiene dividendo il gettito della quota variabile per il prodotto tra la superficie totale dei locali e il coefficiente predetto.

Nelle tabelle seguenti vengono esposte le tariffe delle utenze, sia domestiche che non domestiche, articolate in quota fissa e quota variabile, nonché la variazione tariffaria rispetto all'anno precedente, ascrivibile ad una riduzione dei costi, alla possibilità di ridurre i coefficienti delle utenze

non domestiche anche al di sotto del minimo previsto dalla legge, nonché ad una maggiore incidenza dei costi variabili.

**TARIFFE TARI
ANNO 2016**

TARI 2016 - TARIFFA UTENZE DOMESTICHE <i>Comune di Loiri Porto San Paolo</i>				
COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	QUOTA FISSA €/MQ/ANNO	QUOTA VARIABILE €/ANNO	VARIAZIONE QUOTA FISSA €/MQ/ANNO RISPETTO AL 2015	VARIAZIONE QUOTA VARIABILE €/ANNO RISPETTO AL 2015
1	0,58	32,25	+ 0,12	+ 3,87
2	0,68	75,26	+ 0,14	+ 9,03
3	0,78	96,76	+ 0,17	+ 11,61
4	0,84	118,26	+ 0,18	+ 14,19
5	0,86	155,89	+ 0,18	+ 18,71
≥ 6	0,86	182,77	+ 0,19	+ 21,93

Relativamente alle utenze domestiche, una famiglia tipo di 3 componenti, con un immobile di 100 m², rispetto al 2015, subisce un aumento tariffario di € 28,61 annui, mentre rispetto al 2014 l'incremento è di € 17,97 annui. Di seguito si espongono le variazioni tariffarie (al netto dell'addizionale provinciale del 5%) intervenute dal 2014 al 2016 per ogni tipologia di utenza domestica.

TARIFFE TARI DELL'ULTIMO TRIENNIO PER UN'ABITAZIONE TIPO DI 100 m²			
COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE	TARIFFA 2014	TARIFFA 2015	TARIFFA 2016
1	€ 85,93	€ 74,38	€ 90,25
2	€ 130,17	€ 120,23	€ 143,26
3	€ 156,79	€ 146,15	€ 174,76
4	€ 180,41	€ 170,07	€ 202,26
5	€ 211,49	€ 205,18	€ 241,89
≥ 6	€ 231,27	€ 227,84	€ 268,77

Relativamente alle utenze non domestiche, rispetto al 2015, come emerge dalla seguente tabella, si registra una situazione sostanzialmente invariata.

TARI 2016 - TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE					
Comune di Loiri Porto San Paolo					
Cat.	Sott.	Descrizione Categoria	QUOTA FISSA €/MQ	QUOTA VARIABILE €/MQ	VARIAZIONE QUOTA ANNUA €/MQ RISPETTO AL 2015
1.		musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 0,06	€ 0,38	€ 0,00
2.		campeggi, distributori carburanti	€ 0,15	€ 0,98	€ 0,00
3.		stabilimenti balneari	€ 0,14	€ 0,87	€ 0,00
4.		esposizioni, autosaloni	€ 0,11	€ 0,68	€ 0,00
5.		alberghi con ristorante	€ 0,32	€ 2,05	€ 0,00
	5.1	agriturismo e altre strutture ricettive simili con ristorazione	€ 0,17	€ 1,05	€ 0,00
6.		alberghi senza ristorante	€ 0,21	€ 1,31	€ 0,00
	6.1	bed & breakfast, agriturismo e altre strutture simili senza ristorazione	€ 0,11	€ 0,83	€ 0,00
7.		case di cura e riposo	€ 0,18	€ 1,17	€ 0,00
8.		uffici, agenzie , studi professionali	€ 0,22	€ 1,39	€ 0,00
9.		banche, istituti di credito	€ 0,16	€ 0,83	€ 0,00
10.		negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 0,19	€ 1,35	€ 0,00
11.		edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,21	€ 1,35	€ 0,00
12.		attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 0,21	€ 1,20	€ 0,00
13.		carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 0,21	€ 1,20	€ 0,00
14.		attività industriali con capannone di produzione	€ 0,18	€ 1,13	€ 0,00
15.		attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,20	€ 1,25	€ 0,00

16.	ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	€ 0,83	€ 6,47	-€ 0,04
17.	bar, caffè, pasticceria	€ 0,62	€ 5,26	-€ 0,05
18.	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 0,41	€ 2,71	€ 0,00
19.	plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,44	€ 2,83	€ 0,00
20.	ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 0,83	€ 2,26	-€ 0,05
21.	discoteche, night club	€ 0,36	€ 2,32	€ 0,00

Di seguito si espongono le variazioni tariffarie (al netto dell'addizionale provinciale del 5%) intervenute dal 2014 al 2016 per ogni tipologia di utenza non domestica.

TARIFFE TARI DELL'ULTIMO TRIENNIO PER UN IMMOBILE TIPO DI 100 m²			
CATEGORIA	TARIFFA 2014	TARIFFA 2015	TARIFFA 2016
musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	€ 47,00	€ 44,00	€ 44,00
campeggi, distributori carburanti	€ 120,00	€ 113,00	€ 113,00
stabilimenti balneari	€ 106,00	€ 101,00	€ 101,00
esposizioni, autosaloni	€ 84,00	€ 79,00	€ 79,00
alberghi con ristorante	€ 251,00	€ 237,00	€ 237,00
agriturismo e altre strutture ricettive simili con ristorazione	€ 128,00	€ 122,00	€ 122,00
alberghi senza ristorante	€ 160,00	€ 151,00	€ 151,00
bed & breakfast, agriturismo e altre strutture simili senza ristorazione	€ 99,00	€ 94,00	€ 94,00
case di cura e riposo	€ 143,00	€ 136,00	€ 136,00
uffici, agenzie, studi professionali	€ 170,00	€ 161,00	€ 161,00
banche, istituti di credito	€ 105,00	€ 99,00	€ 99,00

negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 164,00	€ 155,00	€ 155,00
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 165,00	€ 157,00	€ 156,00
attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	€ 149,00	€ 140,00	€ 141,00
carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 149,00	€ 140,00	€ 141,00
attività industriali con capannone di produzione	€ 139,00	€ 131,00	€ 131,00
attività artigianali di produzione beni specifici	€ 154,00	€ 146,00	€ 145,00
ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	€ 770,00	€ 733,00	€ 730,00
bar, caffè, pasticceria	€ 621,00	€ 593,00	€ 588,00
supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 330,00	€ 313,00	€ 312,00
plurilicenze alimentari e/o miste	€ 345,00	€ 327,00	€ 327,00
ortofrutta, pescherie, fiori e piante	€ 344,00	€ 314,00	€ 309,00
discoteche, night club	€ 283,00	€ 269,00	€ 268,00

Il Responsabile del servizio tributi
Dott. Gianluca Cocco
